

notizie e cronache associative

L'ANPI di Varese in lutto



È deceduto l'11 dicembre scorso, all'età di 78 anni, il compagno Gino Grassi che tutti gli iscritti all'ANPI della Provincia di Varese hanno conosciuto non solo come tesoriere della nostra Associazione. Gino è stato riconosciuto partigiano della 181ª brigata Garibaldi operante nella zona di Gallarate e di Busto Arsizio.

Operaio delle officine Ercole Comerio, una fucina di provetti metalmeccanici ma anche di intrepidi combattenti per la libertà con i loro scioperi antifascisti e la loro presenza in tutte le formazioni resistenziali della zona nonché in Valdossola.

Dopo la Liberazione, Gino Grassi esce dalla fabbrica su richiesta del sindacato, la CGIL, e inizia un pluridecennale periodo di intenso lavoro politico al sindacato, al Partito, nel movimento cooperativo dove rimase fino alla quiescenza. Fino all'ultimo è stato membro del Consiglio di Amministrazione della Coop di Biumo-Belforte.

Nell'ANPI è stato uno dei più tenaci e continuativi dirigenti. Per decenni non è mai mancato il suo impegno per mantenere e rafforzare la nostra Associazione sia

quando si è trattato di difendere il nostro passato sia quando abbiamo intrapreso iniziative politiche atte ad estendere la nostra influenza tra le giovani generazioni. Ha sofferto duramente per le divisioni che hanno sconvolto le forze democratiche e i partiti della sinistra in questi ultimi decenni. A questa drammatica diatriba ha sempre opposto la fiducia nella unità che ha ritrovato nella nostra Associazione. Con l'ANPI ha potuto continuare la sua innata e fraterna solidarietà internazionale, innanzitutto con i compagni partigiani della ex Jugoslavia, tanto con i croati di Zagabria quando con i serbi di Belgrado. Non è mai mancato agli incontri organizzati in oltre 30 anni di gemellaggio con i compagni della ex Jugoslavia ai quali si sentiva particolarmente legato da un sincero vincolo di fraterna collaborazione. A loro non è mai mancata la sua solidarietà.

Le esequie, in forma civile, si sono svolte al cimitero di Roggiano (Brissago Valtravaglia) il 14 dicembre. Accanto alla moglie Giulia, alla figlia Flavia, al nipote Vania e ai parenti si sono stretti i compagni delle Sezioni ANPI di quasi tutta la Provincia. La sua figura è stata tratteggiata dalla compagna Pellegatta, Segretaria regionale del Partito dei comunisti italiani, da Vaghi e Mirabelli della Coop di Belforte, da Boldrini a nome della FIVL e dal compagno Chiesa, Presidente provinciale dell'ANPI.

Cremona ha ricordato Luigi Ruggero "Carmen"

A Pozzaglio (Cremona) si è commemorato l'assassinio del partigiano Luigi Ruggeri (Carmen) avvenuto il 24 settembre '44 ad opera di fascisti della famigerata Villa Merli. Franco Dolci del Direttivo dell'ANPI provinciale ha ricordato i compiti organizzativi svolti dal Ruggeri nella zona durante la costituzione delle SAP finché una spia denunciò ai repubblicani il posto dove egli riposava. Catturato, fu portato all'Ufficio Politico Investigativo (UPI) della Repubblica di Salò costituito in ogni Provincia, dove subì torture e sevizie perché rivelasse i particolari dell'organizzazione partigiana. Ma Ruggeri non disse una parola. Ci furono trattative per uno scambio con alcuni ostaggi, ma con decisione improvvisa dei fascisti Ruggeri venne fucilato sulla piazza di Pozzaglio dove ora sorge una lapide a ricordo, davanti alla quale è stato posto un grosso cesto di fiori. Hanno partecipato al corteo il Sindaco e il Vicesindaco oltre a vari dirigenti provinciali dei partiti democratici. Dolci, nel suo applaudito discorso ha fatto appello alla prosecuzione delle lotte per la pace, la libertà e la giustizia sociale. (A.Z.)

Pessano con Bornago ricorda i suoi martiri

Il 9 marzo si è tenuta la commemorazione del 58° anniversario della fucilazione di 7 partigiani con una grande partecipazione dei familiari dei Caduti e delle sezioni ANPI della Martesana e della Brianza. Molte le amministrazioni comunali presenti: Carate Brianza – che ha pagato un duro prezzo per la libertà con 3 partigiani uccisi nel nostro comune – era presente con il vice sindaco Giannini; Grancona Vicenza – con il sindaco e una folta delegazione – affratellata con Pessano con Bornago da altrettanti caduti partigiani e poi Monza, Gorgonzola, Pioltello, Melzo, Cesano Maderno, Brugherio, Agrate Brianza, Bellusco, Inzago, Cavenago Brianza, Carugate, Cassano d'Adda, Paullo e Bollate oltre al sen. Loris Maconi e all'on. Santino Loddo. Il corteo, aperto da due striscioni – uno con le bandiere della pace e l'altro con la scritta "Per non dimenticare" – ha raggiunto il cippo vicino al fatidico muro al Ponte Molgora dove hanno preso la parola il Sindaco di Pessano con Bornago, Giuseppe Caridi, l'on. Lino Duilio e Tino Casali vice presidente nazionale dell'ANPI. Tutti gli oratori hanno richiamato l'esigenza di "continuare a ricordare per non dimenticare" il passato e per quanto riguarda l'attualità *la ferma condanna della "guerra preventiva"*. Le manifestazioni si sono concluse il 16 marzo a Carate Brianza; per l'ANPI è intervenuto Pioltelli.

notizie e cronache associative

A Cesano Boscone i Circoli sardi della Lombardia per la "Giornata della Memoria"

Era gremita di sardi e di cittadini locali, il 26 gennaio scorso, la Sala delle Carrozze a Villa Marazzi di Cesano Boscone (città di 25 mila abitanti alle porte di Milano), per la presentazione del libro postumo di Pietro Tola, "Il lager nel bosco. Due anni di lavoro forzato nei campi di concentramento tedeschi, 1943-1945" (Cagliari, CUEC, 2001), curato dai figli Salvatore e Giovanni Tola, con prefazione del prof. Manlio Brigaglia, presidente dell'Istituto Sardo per la Storia della Resistenza e dell'Autonomia (ISSRA).

Con questa iniziativa il Circolo dei sardi "Domo Nostra", presieduto da Mario Piu, ha dato un significativo contributo, a nome dei sardi della Lombardia e di tutta l'Italia continentale, alla celebrazione nazionale della "Giornata della Memoria".

Filippo Capuano (assessore alla Cultura) e Ferruccio Fabbri (dell'ANPI di Cesano) hanno sottolineato il significato di testimonianza che trasmettono ai giovani esperienze terribili come quelle vissute da Pietro Tola e quelle raccontate attraverso le altre iniziative, anch'esse organizzate per le scuole: mostra di quadri sull'universo concentrazionario; rappresentazione teatrale ispirata alla Risiera di San Sabba.

Non a caso Fabbri ha chiesto alla nipote di Tola, Annalaura, di esprimere le sue valutazioni di giovane impegnata a non interrompere il filo della memoria familiare, ricco di contenuti etici, che la tiene legata al nonno.

Approfondite analisi della struttura e del valore educativo del libro di Tola sono state svolte da tre docen-

ti di origine sarda presso istituti medi superiori della provincia di Milano: Giuseppe Deiana (che ha dato conto, sulla scorta delle più recenti pubblicazioni, dei dati numerici del fenomeno della deportazione, compresa quella degli Internati Militari Italiani, IMI, come era la guardia di finanza Pietro Tola); Pasqualina Deriu (che si è soffermata sul significato della scrittura, come autoaffermazione di sé e meccanismo di fortificazione della volontà, per chi è condannato a sopravvivere in un luogo di segregazione); Antonio Satta (che ha citato alcuni degli episodi molto concreti, raccontati da Tola, di sevizie fisiche e psicologiche inferite dagli aguzzini ai lavoratori del campo).

Gli stessi docenti nei giorni seguenti hanno promosso, presso la propria scuola, un confronto diretto degli studenti (già a conoscenza del contenuto del libro) con i curatori del volume, Giovanni e Salvatore Tola, ai quali va il merito di accrescere, con la loro opera, la nostra conoscenza del contesto storico in cui si inseriscono i tremendi fatti personali vissuti dal padre.

Personalmente ho sostenuto che sia il diario di Pietro Tola (nato a Thiesi nel 1905) sia il libro del professor Diego Are (nato a Santu Lussurgiu nel 1914, che ha vissuto un'esperienza simile e coeva a quella di Pietro Tola; il suo racconto è pubblicato in "Nebbie e girasoli. Nei campi di concentramento tedeschi. Settembre 1943-settembre 1945"), insegnano che, nei momenti di "crisi" della storia e della vita, bisogna avere il coraggio di scegliere respingendo le facili lusinghe e che per "resistere" di fronte al male occorre riferirsi a valori morali in cui indefettibilmente credere e da cui non derogare.

Paolo Pulina

*(responsabile Informazione e Comunicazione
della Federazione delle Associazioni Sarde in Italia)*

Milano e gli scioperi del marzo '43

L'ANPI di Zona 5 (Sezioni Ticinese, Vicentina e Stadera) ha organizzato, il 30 marzo, in occasione del 60° anniversario degli scioperi del marzo 1943 la Mostra documentaria dei Fratelli Venegoni presentata da Dario Venegoni e un incontro sugli scioperi del '43 introdotto dal sen. Antonio Pizzinato, con interventi di Leonardo Banfi dell'ANPI Provinciale; di Franco De Alessan-

dri Segretario Regionale FILLEA-CGIL; di Flavio Mongelli Presidente ARCI Milano.

Nel pomeriggio alla proiezione del video "Gli operai e la fabbrica" - frammenti di storia raccontati da alcuni membri della Commissione interna e del Consiglio di fabbrica OM-FIAT (il video è prodotto dalle sezioni ANPI di Zona 5 e realizzato dall'ITSOS "Albe Steiner") - è seguito uno spettacolo di Canti sociali e della Resistenza con il gruppo "Coro Ingrato".



Visitate il sito dell'ANPI

www.anpi.it

